ISTRUZIONI GENERALI

Le **Schede di lavoro** sono concepite per accompagnare il lavoro dei partecipanti mettendo a fuoco via via **piccoli nuclei di contenuto**, da poter utilizzare nella fase di ascolto della relazione nel successivo momento di condivisione a gruppi, in modo da arrivare alla raccolta di un **"paniere" di esigenze formative per avviare percorsi di sinodalità**, che sia espressione della giornata di incontro.

Le Schede propongono **una serie di momenti**: a) una breve sosta per fare il punto personale sul tema (**Scheda 1**); b) il tempo di **ascolto dell'intervento tematico** (**Scheda 2**) proposto da un/a relatore/trice; c) un momento personale di **rielaborazione** (**Scheda 3**); d) un **lavoro** articolato da proseguire **in gruppi** (10/14 persone), alternando fasi di condivisione, di rielaborazione e di rilancio dei contenuti (**Scheda 4**); e) un tempo di **restituzione in plenaria e di confronto** più libero su quanto emerso.

Il metodo si basa su **due elementi qualificanti**, tipici dell'esperienza degli Esercizi Morali: 1. **L'utilizzo delle scritture-brevi**, come risorsa per facilitare la sintesi personale, ma anche la condivisione e l'ascolto reciproco; 2. **La regolamentazione dei momenti di condivisione**, vincolandoli alla esclusiva lettura (libera) dei brevi testi via via raccolti sulle schede, con l'impegno a non aggiungere nulla "a braccio", che sia a integrazione o a spiegazione.

Questa metodologia consente di garantire a tutte le persone **uno spazio di parola equo**, evitando i monopoli di parola; allo stesso tempo rappresenta un **esercizio di fiducia** verso gli ascoltatori, verso la loro intelligenza e benevolenza: ciascuno accoglierà i brevi contenuti senza bisogno di specificazioni o giustificazioni, ma anche senza elaborare giudizi sulle persone. Allo stesso modo si accoglieranno alcuni istanti di silenzio da parte di chi non desidererà condividere quanto ha scritto. I contenuti sono il frutto del lavoro della giornata e quindi sono solo una piccola parte della ricchezza che potrebbe esprimere ciascun partecipante. **La lettura** inoltre **assicura brevità e incisività**, e questo è un aiuto anche per chi ascolta, che è agevolato/a nell'andare subito al cuore di ciò che si è messo a fuoco nei momenti di lavoro individuali.

Le Schede di lavoro **contengono già le indicazioni di metodo**, anche per quanto riguarda il lavoro di gruppo. **Ogni gruppo sia guidato da un facilitatore/trice**, che passo dopo passo richiami il lavoro assegnato, aiutando il gruppo a rispettare i tempi (dando dunque gli orari di ritrovo, se si è in collegamento) e nei momenti di condivisione a rispettare i turni di parola e le modalità (esclusiva lettura). Per cho condurrà il lavoro nei gruppi sono disponibili alcune **istruzioni di conduzione** più specifiche, che conviene studiare brevemente prima.

Le **Schede di lavoro** vanno completate inserendo negli spazi previsti i **QR Code** (e/o gli indirizzi per esteso) che rinviano alla risorsa web da utilizzare per la raccolta degli esiti (in questo caso può andare bene padlet.com).

Il lavoro si concentra, quanto ai contenuti, sull'**emersione di esigenze formative**. Gli organizzatori e i partecipanti avranno comunque a disposizione l'**intero repertorio delle segnalazioni** e, eventualmente, anche quelle delle **problematiche** da cui prenderà avvio il lavoro personale. Se si desidera poter conservare anche questo secondo repertorio occorrerà, in conclusione, **invitare i partecipanti a riportare i loro appunti** su un ulteriore padlet oltre a quelli utilizzati per i lavori.

Ascoltare, Condividere, Orientarsi | © CEI-UNPV © Giovanni Grandi 2022

ISTRUZIONI PER LA CONDUZIONE DEI GRUPPI

Il lavoro si articola in gruppi (in presenza o in stanze online). Per la successiva gestione ordinata dei turni di parola, se ci si riunisce online, è bene che chi conduce abbia preventivamente a disposizione l'**elenco delle personbe partecipanti**, che saranno invitate **a prendere parola in ordine alfabetico** (in presenza si utilizza la disposizione a cerchio).

Prima di avviare il lavoro è utile ricordare brevemente che l'obiettivo ora è quello di consentire a tutte le persone che lo desiderano di **prendere parola** e, allo stesso tempo, di favorire **un ascolto** che si focalizzi **sui contenuti** (e non su chi li sta proponendo), per meglio arrivare a una sintesi condivisa finale.
l lavoro si dividerà in **più fasi**, richiamate anche sulle schede di lavoro.

Si può far osservare anche che **si tratta di un esercizio**, e che quindi l'invito è quello di affidarsi alle indicazioni con disponibilità e curiosità: poi si potrà anche fare un bilancio dell'esperienza nei suoi aspetti positivi o di difficoltà.

Si può quindi passare alle **istruzoni di lavoro** più operative, che verranno date **rispetto alla fase che si sta per iniziare** (non tutte insieme, fase 4.1, fase 4.2...).

FASE 4.1 | AVVIO DELLA CONDIVISIONE (DUE GIRI)

Le **indicazioni** da offrire sono queste (in piccolo suggerimenti operativi):

1. Si prenderà la parola **a turno**, chi conduce **inviterà** di volta in volta **ciascuna persona** a intervenire.

   Suggerimenti: se si lavora online, l'elenco può essere condiviso in chiaro in chat, in modo che tutti abbiano presente la sequenza; se desideri evitare il classico inizio "scolastico" dalla lettera A, chiedi a una persona di indicare un numero da 1 a 10 (o fino al numero delle partecipanti) e fai iniziare il giro dalla persona che in elenco si trova in quella posizione.

2. Si interviene proponendo al gruppo la **semplice lettura dei propri appunti** scritti e raccolti nei **box 3A** (primo giro**) e 3B** (secondo giro) della **Scheda di lavoro n. 3**. È importante **attenersi alla lettura**, senza aggiungere nulla "a braccio". Non importa lo stile della scrittura, sono "appunti", non brani di letteratura, si propongono e si accolgono così come sono.

   Suggerimento: per qualcuna può essere difficile non espandere liberamente il proprio commento, è compito tuo fermare con gentilezza chi dovesse cedere troppo alla tentazione di andare oltre l'appunto annotato. È utlie segnalare che, nel caso accadesse e proprio perché si tratta di un esercizio, chi guida il gruppo avrà anche l'ingrato compito di richiamare al rispetto della regola. Richiamare preventivamente e con un sorriso questa eventualità ti può essere di aiuto per non trovarti poi in difficoltà se occorresse effettivamente richiamare le persone.

3. Durante la condivisione del secondo giro (**box 3B**), mentre una persona legge il proprio contributo, le altre **prendono un appunto**, cercando di rimanere **il più possibile fedeli alle parole** di chi sta condividendo.

   Suggerimento: per ritmare in modo equilibrato i passaggi di parola e lasciare il tempo adeguato per fissare un appunto basta che lo faccia anche tu; quando hai finito di scrivere potrai proseguire invitando la persona successiva a intervenire.

Ascoltare, Condividere, Orientarsi | © CEI-UNPV © Giovanni Grandi 2022

4. Come "regola" generale, nessuno è obbligato a intervenire, ma **ciascuno avrà il proprio "turno" di parola.** Proprio perché la condivisione è libera, chiunque può scegliere di non condividere il proprio appunto, per motivi insindacabili. **Chi sceglie di non intervenire ha comunque a disposizione il proprio turno** di parola, che si trasforma in un tempo di silenzio di alcuni istanti, offerto al gruppo per ripensare alla condivisione precedente o sistemare un appunto. Nel caso di questi lavori non dovrebbero però esserci difficoltà nella condivisione.

> **Suggerimento**: Concretamente puoi anche stabilire con il gruppo di fare così:
> **a.** tu indichi la persona che è invitata a intervenire.
> **b1.** *Se la persona interviene*: legge il proprio appunto. Dopo la lettura, trascorso il breve tempo necessari per annotare quel che viene detto, tu prosegui indicando il nome della persona successiva.
> **b2.** *Se la persona sceglie di non leggere*, può dire semplicemente: "Possiamo proseguire". Tu riprendi la parola e indichi la persona successiva. Il tutto sempre senza fretta.

Condivise queste istruzioni si può chiedere se il modo di procedere risuta chiaro, rassicurando che è una cosa più facile da fare che non da spiegare!
Si avvia quindi il lavoro **invitando la prima persona a prendere parola**, raccomandando come ultima cosa di **leggere senza fretta**, in modo che tutti possano ascoltare con attenzione e, sepcie nel secondo giro, prendere un appunto il più possibile fedele.

FASE 4.2 | SOSTA DOPO IL COMPLETAMENTO DEL SECONDO GIRO

Al termine del secondo giro di condivisione chi conduce invita le persone a **trattenersi per alcuni minuti sugli appunti** presi (**punto 4.2** della Scheda di lavoro), rivedendoli e selezionando quel che si desidera rilanciare. È importante raccomandare di **non fare una sintesi ma una selezione** tra le esigenze che sono state proposte.

> **Suggerimento**: se online, si può anche mettere una leggera musica di sottofondo durante questo momento di lavoro individuale; le persone possono chiudere le webcam. Si può ad esempio trovare un brano di musica ambientale su YouTube, della durata di circa 5 minuti, in modo che la conclusione del brano sia anche un primo segnale di ritorno al lavoro di gruppo. Trascorsi i 5 minuti si invitano le persone a riaprire le webcam per proseguire.

FASE 4.3 | ISTRUZIONI PER IL TERZO GIRO DI CONDIVISIONE (RISONANZE)

Il modo di procedere rimane **lo stesso del giro precedente**. Ora però è importante **prendere un appunto anche se il contenuto** che viene condiviso **ripropone** qualcosa che è stato **già offerto in precedenza da un'altra persona**. Richiamata questa sottolineatura si può procedere come prima.

FASE 4.4 | DOPO IL COMPLETAMENTO DEL TERZO GIRO

Si apre un **nuovo tempo di lavoro personale** in preparazione al breve confronto successivo. Il lavoro può durare **5 minuti** e il tempo può essere scandito sempre con un sottofondo musicale. Gli obiettivi possono essere richiamati in questo modo:

1. Il lavoro personale è ora di **analisi e di servizio al gruppo**: si tratta di **rivedere** la sequenza delle **risonanze** (appunti presi durante il terzo giro di condivisione) individuando quella o quelle (in caso di equilibrio) che eventualmente sono state **rilanciate da più persone**. Vanno annotate nel **box 4B**.

FASE 4.5 | DOPO IL BREVE LAVORO DI ANALISI PERSONALE

L'ultima fase di lavoro ha come obiettivo è quello di individuare **due** (o al massimo tre) **indicazioni da riproporre in assemblea**, cercando di raggiungere una selezione che tenga conto delle sensibilità emerse dalla condivisione e soprattutto dall'ascolto e dai rilanci. È importante ricordare che il mandato del gruppo è quello di offrire una **selezione puntuale, non una sintesi omnicomprensiva**: ci sono altri gruppi al lavoro ed è imporante lavorare nella fiducia che dall'insieme emergeranno le indicazioni più rilvanti.
Non si tratta di aprire una discussione nel merito delle indicazioni, ma solo di accertarsi di restituire in plenaria quel che effettivamente è risuonato maggiormente. A seconda di quel che emerge, ora è possibile anche **riformulare le esigenze formative** unendo sottolineature convergenti.

> **Suggerimento:** puoi iniziare il confronto procedendo come prima in cerchio. Non occorre questa volta completarlo, basta chiedere a due/tre persone di condividere quel che hanno colto essere l'esigenza più ricorsiva (la prima evidenziata) e verificare subito se gli altri partecipanti sono d'accordo. Annotala nel primo box qui sotto, eventualmente valutate come rendere più completa e comprensibile la descrizione. Poi procedi allo stesso modo per la seconda segnalazione.

ESIGENZE FORMATIVE DI CUI FARSI CARICO

1

2

3

Al termine carica sul padlet le **due/tre esigenze: qui** saranno visibili, insieme a quelle degli altri gruppi di lavoro. Sul complesso delle indicazioni emerse potrà concentrarsi utilmente la discussione finale in plenaria.

Inserire qui il QR code corrispondente all'indirizzo web a cui collegarsi.

Ascoltare, Condividere, Orientarsi | © CEI-UNPV © Giovanni Grandi 2022

IL CAMMINO SINODALE
SFIDE, CAMBIAMENTI E FORMAZIONE

10'

1. A PARTIRE DALLA REALTÀ

«Se parliamo di una Chiesa sinodale non possiamo accontentarci della forma, ma abbiamo anche bisogno di sostanza, di strumenti e strutture che favoriscano il dialogo e l'interazione nel Popolo di Dio».

Papa Francesco, Riflessione per l'inizio del percorso sinodale, 9 ottobre 2021

Il desiderio, diffuso anche nelle comunità, di **approfondire concretamente** la dimensione della sinodalità sfida i modi abitudinali di interazione e confronto. Pensando **alla realtà in cui vivi** o di cui sei responsabile, prova anzitutto a **mettere a fuoco una o due difficoltà** che ti appaiono evidenti rispetto alla sfida della sinodalità. Annota poi **un interrogativo di approfondimento** che potrebbe sorgere dal considerare le difficoltà che hai evidenziato. Può essere una domanda che esprime un'esigenza di più profonda comprensione o anche una domanda più operativa.

1A | DIFFICOLTÀ

1B | UN INTERROGATIVO DI APPROFONDIMENTO

Ascoltare, Condividere, Orientarsi | © CEI-UNPV © Giovanni Grandi 2022

IL CAMMINO SINODALE
SFIDE, CAMBIAMENTI E FORMAZIONE

2. DURANTE L INTERVENTO TEMATICO

Durante la relazione **prendi qualche appunto scritto**. Qualcuno ha un'ottima memoria o non ama molto la scrittura. Qualche annotazione però ti **sarà di aiuto per proseguire** il lavoro. Un suggerimento: se durante l'ascolto un'idea o un passaggio ti colpiscono particolarmente **riportali qui di seguito con cura**, senza preoccuparti di perdere il momento successivo della relazione. È più importante poter conservare idee e intuizioni precise che non appunti più affrettati su tutto l'intervento.

Ascoltare, Condividere, Orientarsi | © CEI-UNPV © Giovanni Grandi 2022

IL CAMMINO SINODALE
SFIDE, CAMBIAMENTI E FORMAZIONE

20'

3. SVILUPPI DALLA RELAZIONE

Rivedi ora gli appunti che hai preso alla luce delle **difficoltà** (box 1A) e **dell'interrogativo** (box 1B) su cui si è concentrata preliminarmente la tua attenzione. Osserva se tra le considerazioni proposte dall'intervento c'è qualche spunto che dialoga con la sfida che hai evidenziato. Prova di conseguenza a **focalizzare** con più precisione **la problematica** che ha catturato la tua attenzione e annotala qui di seguito. Quando lo hai fatto passa alla seconda parte del lavoro.

3A | UNA PROBLEMATICA

Prosegui brevemente **la tua revisione** cercando ora di individuare un'**esigenza formativa** (per i responsabili della comunità, per tutti...) che ti sembra possa emergere dalla problematica che hai messo a fuoco. Cerca di individuare **qualcosa di concreto e specifico**: scegli **una cosa soltanto** da indicare, quella che ti pare più urgente, anche se te ne vengono in mente molte; ricorda che ci sono altre persone al lavoro e quindi senz'altro il quadro complessivo dei suggerimenti risulterà articolato.

3B | UN'ESIGENZA FORMATIVA

Prima di concludere **riporta l'esigenza formativa che hai individuato (3B) sul padlet**, collegandoti con il QR code o a questo indirizzo:

Inserire qui il QR code corrispondente all'indirizzo web a cui collegarsi.

Ascoltare, Condividere, Orientarsi | © CEI-UNPV © Giovanni Grandi 2022

IL CAMMINO SINODALE
SFIDE, CAMBIAMENTI E FORMAZIONE

4. LAVORO IN GRUPPI DIOCESANI

Il lavoro di gruppo punta a **mettere a fuoco alcune esigenze formative diffuse**, che possano emergere dal confronto e dall'ascolto reciproco. L'attività si dividerà in alcuni passaggi che **saranno di volta in volta spiegati da chi coordina il gruppo.** Le schede riportano in ongi caso le istruzioni di lavoro oltre agli spazi per la scrittura.

4.1 CONDIVISIONE

20'

L'obiettivo del tempo di condivisione è di **mettersi in ascolto dell'insieme delle riflessioni**, per consentire alla sensibilità personale di ciascuno/a di **farsi dono e suggestione per tutti**. Per un lavoro di questo tipo è importante che i **contenuti** della condivisione siano **brevi** e siano **offerti con sobrietà di parola**. Ora a turno, ciascuna interviene semplicemente **leggendo** quel che ha annotato per iscritto. È **essenziale attenersi alla lettura**, senza aggiungere null'altro a braccio: non è necessario dare spiegazioni per quel che si è scritto, le annotazioni – così come sono, non importa la loro forma – sono **affidate all'intelligenza e all'accoglienza delle altre persone**, che sapranno intenderle e farne eventualmente tesoro. È possibile naturalmente **leggere solo in parte** ciò che si è scritto o non leggere nulla, ma rimanere solo in ascolto degli altri.

1. Si inizia con un **primo giro di lettura delle micro-scritture**, proponendo a turno il contenuto annotato nel **box 3A "una problematica"**.
2. Si prosegue con un secondo giro di letture, con la stessa modalità, proponendo ora il contenuto annotato nel **box 3B** "**un'esigenza formativa**". Ora è importante **annotare** qui di seguito **tutti i contributi del gruppo di lavoro**: non importa annotare il nome della persona che sta condividendo, ma solo il contenuto che pro-

Ascoltare, Condividere, Orientarsi | © CEI-UNPV © Giovanni Grandi 2022

4.2 PREPARAZIONE AI RILANCI

5'

Ora ciascuno ha a disposizione alcuni minuti – 5 sono sufficienti – per **rileggere gli appunti e selezionare uno spunto** tra quelli annotati da rilanciare. **Non** si tratta di fare **una sintesi, ma** di scegliere **un contenuto che ha colpito particolarmente**, confidando che altri contenuti che pure riteniamo importanti potranno essere evidenziati da altre persone. Riporta qui di seguito il contenuto che hai evidenziato.

4A | UN'ESIGENZA FORMATIVA (DA RILANCIARE)

4.3 CONDIVISIONE E RILANCI

10'

Si procede con un **terzo giro di lettura delle micro-scritture**, proponendo a turno i contenuti annotati nel **box 4A** "**UN'ESIGENZA FORMATIVA**". Qui di seguito prendi degli appunti su quel che viene proposto, cercando di **registrare** tutte le voci, **anche se si tratta di ripetizioni**.

Ascoltare, Condividere, Orientarsi | © CEI-UNPV © Giovanni Grandi 2022

4.4 VERSO UNA SINTESI CORALE

5'

Ora rivedi gli appunti che hai preso e **individua** tra le diverse risonanze che hai annotato **quelle che ti sembra ricorrano maggiormente**. Riportale entrambe qui di seguito: da questo appunto si potrà ripartire in gruppo per evidenziare i processi o le esigenze più sentiti e di cui farsi carico.

4B | ESIGENZE FORMATIVE DI CUI FARSI CARICO

L'ESIGENZA CHE EMERGE MAGGIROMENTE

UN'ALTRA ESIGENZA IN EVIDENZA

4.5 UNA PANORAMICA

25'

Il lavoro si conclude con un breve confronto di gruppo finalizzato ad **accertarsi di aver individuato le esigenze formative emergenti** secondo la sensibilità del gruppo/comunità. Si inizia condividendo la prima (eventualmente riformulandola e – in questa fase – unendo le indiciazioni provenienti da segnalazioni simili) e poi si passa alla seconda.

Al termine, **chi ha condotto l'attività** caricherà sul padlet le **due esigenze:** qui saranno visibili, insieme a quelle degli altri gruppi di lavoro. Sul complesso delle indicazioni emerse potrà concentrarsi utilmente la discussione finale in plenaria.

Inserire qui il QR code corrispondente all'indirizzo web a cui collegarsi.